

Intervista al professor Maiotti L'artroscopia aiuta anche gli sportivi della domenica

di **GIANCARLO CALZOLARI**

SPORT per tutti e a tutte le età, anche se questo ha comportato l'aumento delle patologie originate dal movimento. Secondo il professor Marco Maiotti (nella foto), responsabile del reparto di Medicina e Traumatologia dello Sport dell'Ospedale San Giovanni Addolorata-Calvary hospital, l'artroscopia, impiegata per la cura delle patologie che colpiscono la spalla, il gomito, il polso, il ginocchio e la caviglia dello sportivo ma anche del cittadino comune, ha mostrato notevoli vantaggi rispetto alla chirurgia tradizionale. In primo luogo diagnosi più precisa, danno estetico ridotto al minimo, rischio di infezioni quasi azzerato, tempo di degenza breve e recupero funzionale rapi-

della "cuffia dei ruotatori". Sono lesioni che trovano la loro genesi in un "conflitto" che si viene a creare tra i tendini della cuffia dei ruotatori che fanno sollevare il braccio sopra il capo e un osso della scapola che si chiama acromion. Tutto ciò comporta con il tempo l'usura dei tendini, che si manifesta con dolore soprattutto notturno, deficit di forza e riduzione dell'attività fisica. Con l'artroscopia si riesce a vedere il punto esatto in cui il tendine o i tendini sono usurati e lì si interviene».

La metodica artroscopica è indicata anche per patologie riguardanti altre articolazioni?

«Oggi l'artroscopia che è per lo più conosciuta per il suo utilizzo nella cura del ginocchio e della spalla, ma trova anche applicazio-



do. Con questa metodica Maiotti ha curato campioni del calcio come Ruben Sosa, e l'asso della Nazionale Italiana di baseball Massimiliano Masi.

Professor Maiotti, cosa è l'artroscopia?

«L'artroscopia è una metodica chirurgica che permette di identificare con sicurezza e curare con estrema efficacia le patologie che affliggono le grandi e piccole articolazioni, o quelle che coinvolgono la spalla, il gomito, il polso, il ginocchio, e la caviglia. Il risultato si ottiene attraverso una piccolissima sonda, simile a una matita che introdotta nell'articolazione tramite una piccola incisione consente di visualizzare le strutture anatomiche di tutta l'articolazione e proiettare tramite una microtelecamera le immagini su di uno schermo televisivo».

Che cosa è la cosiddetta periartrite della spalla. È giusto chiamarla così?

«È una patologia traumatica degenerativa a carico

ne nella cura di patologie della caviglia e del gomito. Una patologia che si cura con ottimi risultati è l'instabilità cronica di caviglia. Quando le lesioni sono di elevata intensità, può rimanere una instabilità cronica di caviglia, per cui il soggetto può subire delle distorsioni ricorrenti. Mediante l'impiego di particolari microbisturi di alta tecnologia si può ripristinare la fisiologica stabilità della caviglia stessa, con ritorno dell'atleta all'attività sportiva in tempi brevi. Per quanto riguarda il gomito, l'artroscopia ha oggi un vasto campo di indicazioni, come l'epicondilita, vale a dire il gomito del tennista».

Che futuro vede per la patologia artrosica?

«Sono convinto che presto il problema dell'artrosi, che è un fenomeno degenerativo a carico della cartilagine articolare che perde la sua levigatezza e si presenta come la carta vetrata, si potrà risolvere. L'artroscopia può essere adoperata per levigare queste lesioni cartilaginee».